

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE del Partito socialista dei Lavoratori italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi! CARLO MARX.

UFFICI Direzione ed Amministrazione Via S. Pietro all'Orto, 16 MILANO.

ABBONAMENTI. Anno L. 3 - Semestre L. 1,50 Trimestre cent. 75 Per l'estero il doppio. Un numero cent. 5.

Partito socialista dei Lavoratori italiani

ATTI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Lettere dal segretario (Agnini) del gruppo parlamentare socialista... Lettere da Schio, richiedenti aiuti e consigli... Lettera dal Comitato regionale piemontese...

LA COMMISSIONE ESECUTIVA Croce G., Lazzari C., Leonardi E., consiglieri. Bertini E., cassiere. Dell'Avalle C., segretario.

SOCIETÀ GIÀ INSCRITTE NEL PARTITO che pagano la nuova quota annua pel 1893-94

Legia socialista comense (Como) . . . L. 5 - Società Archimede di M. S. fra lavoratori fabbri, meccanici, fonditori ed affini (Biella) . . . 5 - Circolo operaio socialista (Migliarino) . . . 5 -

IL CONGRESSO DI REGGIO EMILIA VERBALE STENOGRAFICO

aggiuntivi i telegrammi pervenuti al Congresso e l'elenco delle Società aderenti col nome dei propri rappresentanti. Dato che è una ristampa, e studiata le combinazioni postali, noi potremo spedire pacchi di 55 copie contro importo di L. 9,50

Per la Cassa centrale del Partito Somma precedente L. 1187,42 Ordinanza da 23 a 50 copie si pagheranno cent. 18 cad. - Per un minor numero cent. 20. - Una copia sola cent. 25. - Indirizzare le richieste coll'importo anticipato alla Commissione esecutiva del P. S. d. I. I., in Milano, via S. Pietro all'Orto, 16.

LE DIMISSIONI DELLA BORGHESIA da classe intelligente

Il discorso col quale il dittatore borghese doveva giustificare le ferocie, le illegalità, le infamie di tre mesi di governo straniero in Sicilia, in Lunigiana e un po' dappertutto, fu indubbiamente il supremo sforzo di difesa della borghesia nel campo della discussione.

A meglio prepararla egli prorogò di un mese il parlamento. Egli volle un mese di quiete e di meditazione. A fornirgli le armi concorse, durante questo tempo, tutte le autorità governative e giudiziarie d'Italia, polizie, prefetti, procuratori del Re, deputati, amici, ecc., ecc. Lo stato d'assedio lavorò per lui a raccogliere documenti e crearne.

Non occorre di essere stato un cospiratore, che ha pratica di queste cose; di aver fatto parte della spedizione dei Mille; di aver tenuto per tanti anni il governo. Bastava l'abilità di un questurino di terzo ordine.

Ebbene: che cosa ne è uscito? Fu almeno Crispi abile nella menzogna? C'è qualche cosa nel suo discorso che si tragga fuori dalla volgarità più piatta, dalla puerilità più indecente? C'è un solo pensiero, una sola nota che sia un po' più alta dei lazzi del buffone da Circo?

E noi socialisti di tutto ciò dobbiamo essere lieti. Il discorso di Crispi e gli applausi che lo coronano sono le dimissioni della borghesia italiana da classe semplicemente intelligente.

La difesa della borghesia. La miseria è una frottole dei socialisti. Il ministrissimo cominciò il suo sproloquio col dire ingiustamente accusata la borghesia. Questa classe « non ha alcuna colpa contro il popolo ».

E ciò a proposito della Sicilia dove la spogliazione dei lavoratori col furto delle terre demaniali fu messa in luce da una intera biblioteca di documenti! Ma gli spogliatori, s'intende, siamo noi - sono i socialisti.

Or bene chi accusa la borghesia? È tutta la scienza moderna, sono le nostre cattedre universitarie, è il coro concorde dell'intelligenza di tutto il mondo.

mento, la storia, il senso comune. E poi non basterà. Dovrete levare a tutti i cittadini il lume degli occhi. Ai borghesi prima che agli altri. Infatti la borghesia stessa si è confessata. Essa vi ha smentito mille volte. Un vostro Consigliere di Cassazione e del Consiglio di Stato ha scritto la Tirannide borghese. Abbruciate dunque tutto questo. E poi abbruciate voi stesso. Almeno mettete all'indice i vostri discorsi precedenti.

« Gli operai non potranno liberamente esercitarlo finché non saranno istruiti e non diverranno indipendenti dalla borghesia. « Bisogna che gli operai siano redenti dalla schiavitù dell'ignoranza e dalla schiavitù del capitale. »

« La borghesia non ha più nulla da chiedere e nulla da ottenere. Nell'ordine politico e amministrativo essa non ha rivale pel governo del paese; nell'ordine economico essa ha un impero assoluto, perché sua è la ricchezza nazionale. « Colla terra e col denaro essa tiene incontrastato il dominio economico che le assicura il dominio politico. »

« Alle plebi manca tutto. » Oggi avete gridato che la miseria non esiste; che essa è un pretesto, una fiaba inventata dai sobillatori. Impiccate voi stesso, signor Crispi!

Le origini della peste. - Gli untori. Chi provocò i disordini? vi siete chiesto. « Nel 1892 ebbe luogo a Palermo l'Esplosione nazionale, ed allora vennero in Sicilia degli operai del continente che vi « portarono la peste. » Siamo - letteralmente - alla concezione degli untori, alla storia della colonna infame.

Documenti di cospirazione. Sorvoliamo su questa parte che dovrebbe essere la parte positiva e che è la più grottesca del discorso. Egli non citò che due fatti. In una lettera, parlando di un Congresso tenuto a Palermo, è detto che « la nota dominante fu la rivoluzione »; che « un amico vi espresse di non aver fede nel parlamento. »

« Ssarà un deputato! » Tutti capirono che a non aver fede nel Parlamento nessuno più dei deputati era competente. Poi i un manifesto diretto ai « Figli del vespro » eccitante all'insurrezione. Dove si pubblicò quel manifesto? Chi lo ha firmato? Tutto questo è mistero. E tutta l'azione del partito socialista - perfidamente gabbellato per anarchico - è giudicata sulle basi di quel manifesto clandestino.

Noi dichiariamo quindi che quel manifesto è una semplice invenzione del ministro. Esso è cucinato nelle sue questure, ne ha lo stile, ne ha l'odore. È roba di polizia. Il suo autore dev'essere un falsario. In ogni caso è moralmente un falsario chi ne fa base d'accusa contro il pensiero socialista, contro il movimento direttivo dei Fasci siciliani, che si svolse alla luce del sole e che è in perfetta contraddizione con esso.

La legge per la borghesia. Non entreremo nella questione giuridica della illegalità degli stati d'assedio e dei tribunali militari. Ne abbiamo parlato altra volta. C'è lo statuto che ne parla. E la luce del sole non si dimostra. Rileveremo solo il caposaldo della difesa del Crispi su questo terreno. « Al di sopra dello Statuto vi è la legge eterna della conservazione delle nazioni. » Che cosa intenda per « conservazione delle nazioni » il ministro borghese non c'è bisogno di spiegarlo.

« Nelle rivoluzioni avviene sempre questo - che quando esse vengono arrestate, reagiscono e ritornano più potenti sulla via del progresso. » E tra gli applausi soggiungeva: « Il reprimere è facile agli uomini deboli che tengono il governo; ma bisogna ricordarsi, che le repressioni lasciano tracce di odio e di vendetta. »

Soluzioni prossime. Voi, on. Crispi, avete concluso il vostro discorso coll'apologia della giustizia militare e colla dichiarazione che la borghesia da voi rappresentata dev'essere conservatrice. Voi vi illudete di essere conservatore. A quale grado di paralisi intellettuale siete giunto!

Dove l'avranno pescato? Tutti rammentano che in questi ultimi tempi, due brave persone, chiamate a guardare i sigilli dello Stato, fecero i loro fagotti più che in fretta, inorridite all'idea dei servizi che si volevano da esse. Di un loro successore nessuno perciò si accorse; anzi era opinione generale che i lodati sigilli venissero maneggiati per interim dal ministro della guerra.

Ma ecco, l'altro giorno, alla Camera, saltar su un truce e comico personaggio, un Calendario dei Tafari o Tafari delle Calende che dir si voglia, il quale pare essere attualmente il rappresentante della grazia e della giustizia. Dove siano andati a pescarlo, non si è potuto sapere. Egli ha però, di colpo, rivelato le sue eminenti attitudini all'ufficio di secondino. Lasciamo andare l'apologia del colpo di Stato, in questa era difficile superare il suo padrone, che aveva parlato prima. Lasciamo andare anche il panegirico dei tribunali militari e della libertà di difesa che vi si gode; un'asserzione che farebbe ridere i polli, ma lascio insensibili le pacore che stavano ad udirla. Ma la tesi più sbalorditiva partita dalla bocca tafanaria fu la difesa delle persecuzioni alla stampa: « Non bisogna - disse - non bisogna andare a scrutare il testo letterale degli articoli,

ma esaminare la loro intenzione, perchè tutti sanno che i giornali si scrivono in modo da eludere la legge. » Non altrimenti il benemerito generale Urban dichiarava, nel 1859, in un manifesto ai veronesi: Punirò anche il pensiero! Le livree del potere esecutivo hanno dunque la parola d'ordine. Possono sfogarsi. Le leggi sono abolite; largo alla giurisprudenza di caserma!

Per le vittime di Sicilia. Somma precedente (1) L. 5490 38. Da Lecce: 2.ª lista di sottoscrizioni: Pozzi P., Ghidotti G., Beni B., Magni P., Colombo P., De Lazzari G., Bonazzi A., Anguilleri E., Tentori C., Galbati F., Pezzati B., Brenna F., Barozzi G., Beni E., Dell'Orto G., Castagna C., Pinchetti G., Pellegatta G., Pirozzi C., Rocca S., Bolis A., Rota A., Pappini E., c. 5 cad. - Negri G., Palma P., Fumagalli G., Rocca G., Invernizzi G., Rusconi G., Rossini B., Nosotti G., Colombo A., Negri S., Colombo G., Piazza G., Pinchetti G., Milani A., Brusadelli L., Bonfanti L., Milani F., cent. 10 cad. - Gilardi G., c. 15 - Cesana V., Buttironi P., Panigalli L., c. 20 cad. - Milani L., Panigalli C., c. 30 cad. - De Lazzari L., c. 35 - Monti B., Rota A., Panzeri B., c. 50 cad. Totale L. 6 05.

Raccolte dal giornale Il Lavoro e comasco (dedotte L. 5 pubblicate nella L. di c. come offerta dalla Lega socialista comense) 17 90. Malinverni Celso 143 30. Lega socialista (Villa Sesso) 1 25. Dal Circolo Istruttivo di Sesto Fiorentino: N. N., Giachetti E., T. N. N., Benicci G., Parigi A., Cecchi C., Querici F., Casulli A., Carovani A., Torti G., Brogi F., c. 10 cad. - Biagiotti B., Beila A., Pacchioli A., Biagiotti P., Giannoni A., Vostro amico, Gurreri O., Biagioni B., Parenti G., Scatizzi P., N. N., E. B., c. 15 cad. - Testi G. C., B. E., P. P., Rassi A., Covari G., Franceschini S., Conti D., Dolfi E., Cecchi E., Giachetti P., Bianchi L., Pozzi, Quatrini, c. 20 cad. - Biagiotti A., A. B., Un povero diavolo, P. A., Fedi A., c. 25 cad. - Barducci A., c. 30 - Zappi G., Allinari, c. 40 cad. - Bonicini A., Filippini C., Guarnieri G., Biagiotti A., Botai B., c. 50 cad. - Giardi R., L. 1 - Biondi A., L. 2. Totale 13 65. Fascio lavoratori di S. Secondo parmesino 3 - Quattro travai di Genova 5 - Raccolte da Zozetta Pietro nel Comune di Santa Giustina bellunese 5 - Raccolte dopo la conferenza Canepa e Rossi a Voltri 18 - Frutto di una sottoscrizione aperta fra i socialisti di Crignano e Rovigo 20 - Panizza Leonida 50. Dalla Società Tintorito: Dalla Cassa sociale L. 5 - Pastri A., Sacchi F., c. 10 cad. - Vasconi Gius., Garmani A., c. 15 cad. - Galliani C., Mironi G., Mandelli C., Mantegazza E., Crivelli A., Magnagni G., Galimberti G., Reina G., Grandi C., Sperati P., Corbella P., c. 20 cad. - Gismondi Raineri, c. 30. Totale 8 - Da Asti (2.ª versamento): Un parrucchiere, Poses rag. Paolo, c. 10 cad. - N. N., Bussolino M., Camo Giovanni, c. 20 cad. - De Benedetti O., c. 25 - Si, c. 30 - Franzeri prof. Vinci, Fontana rag. Gio. V., Mussi Nielli dott. M., N. N., Ruomagnano V., Clatino rag. G., Musso Giulio, Un tipografo, c. 50 cad. - N. N., L. 1 - Almansì Aronne, L. 1,50 - Raccolte da De Angeli Gius. in un villaggio L. 13,60. Totale 21 45. Società operaia (Bologna) 200 - Raccolte nell'assemblea 14 gennaio dalla Società operaia di Bologna 41 35. Raccolte dal prof. G. Giannini (Bologna) 263 35. Raccolte da Osvaldo Parisi (Bologna) 7 55. Raccolte da Federico Menarini (Bologna) 2 10. Raccolte da Gaetano Cappi (Bologna) 7 20. Totale L. 6199 78.

Lega Socialista VIA S. PIETRO ALL'ORTO, 16. I soci sono convocati per martedì, 6 corrente, alle 8 1/2 pom., affine di discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni. 2. Atteggiamiento del partito socialista di fronte all'omnibus finanziario proposto dal Governo. IL COMITATO.

(1) Nel numero precedente si deve leggere: Totale L. 5480,38 invece di L. 5489,38.